Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per gli affari esteri

2023/2105(INI)

22.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sul ruolo del Parlamento europeo e della sua diplomazia parlamentare nella politica estera e di sicurezza dell'UE
(2023/2105(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Jordi Solé

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul ruolo del Parlamento europeo e della sua diplomazia parlamentare nella politica estera e di sicurezza dell'UE
(2023/2105(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 14, paragrafo 1, e l'articolo 36 del trattato sull'unione europea,

– vista la dichiarazione in data 20 luglio 2010 del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) sulla responsabilità politica,

– viste le conclusioni del Consiglio del 28 giugno 2016 che adottano la relazione dal titolo "Visione condivisa, azione comune: "Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte – Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea",

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 25 marzo 2020, dal titolo "Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024" (JOIN(2020)0005),

– vista la "Bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali", adottata il 21 marzo 2022,

– vista la decisione del Consiglio 2010/427/UE, del 26 luglio 2010, che fissa l'organizzazione e il funzionamento del Servizio europeo per l'azione esterna[1],

– vista la sua raccomandazione del 15 marzo 2023 al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza contenente un bilancio del funzionamento del SEAE e a favore di un'UE più forte a livello mondiale[2],

– vista la sua risoluzione del 12 marzo 2019 sul tema "Costruire una capacità dell'Unione in materia di prevenzione dei conflitti e di mediazione"[3],

– vista la sua decisione del 13 settembre 2023 sulle modifiche al regolamento del Parlamento al fine di rafforzare l'integrità, l'indipendenza e la responsabilità[4],

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

[1] GU L 201 del 3.8.2010, pag. 30.
[2] Testi approvati, P9_TA(2023)0077.
[3] GU L 23 del 21.1.2021, pag. 16.
[4] Testi approvati, P9_TA(2023)0316.

A. considerando che l'articolo 36 del trattato sull'Unione europea impone al VP/AR di consultare regolarmente il Parlamento europeo sui principali aspetti e sulle scelte adottate nel quadro della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e di informarlo in merito all'evoluzione di tali politiche;

B. considerando che il Parlamento controlla e discute la conduzione degli affari esterni dell'UE, in particolare attraverso i lavori della sua commissione per gli affari esteri e delle sue due sottocommissioni per i diritti dell'uomo e per la sicurezza e la difesa, nonché tramite la commissione per il commercio internazionale e la commissione per lo sviluppo;

C. considerando che la diplomazia parlamentare può contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'UE e alla promozione dei valori e delle politiche dell'UE e che, in tal modo, apporta un valore aggiunto incentivando un'azione esterna dell'UE più coerente e coesa;

D. considerando che il Parlamento dialoga con funzionari eletti e diplomatici, nonché con rappresentanti della società civile e altre parti interessate di paesi terzi e istituzioni multilaterali su base continuativa, in particolare attraverso il lavoro delle sue delegazioni e commissioni, anche attraverso audizioni e visite nei paesi;

E. considerando che il Parlamento europeo ha uffici di collegamento (EPLO) al di fuori dell'UE, oltre a quelli di Londra e Washington, anche a New York, Addis Abeba e Giacarta;

Una diplomazia parlamentare emergente

1. si compiace del crescente ruolo del Parlamento nell'azione esterna dell'UE, che sta evolvendo gradualmente da un ruolo piuttosto marginale a un ruolo sostanziale, combinando i suoi poteri legislativi, di bilancio e di controllo con molteplici forme di dialogo con paesi e società esterni all'UE;

2. sottolinea il ruolo e il valore particolari della diplomazia parlamentare per quanto concerne l'integrazione e il rafforzamento della visibilità e dell'impatto della politica estera e di sicurezza dell'UE, congiuntamente al Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), alla Commissione e ai servizi diplomatici degli Stati membri;

3. deplora il fatto che, nonostante contribuisca chiaramente al conseguimento degli obiettivi di politica estera dell'UE, il Parlamento non sia ancora pienamente riconosciuto dalla Commissione, dal Consiglio e dal SEAE quale attore a pieno titolo dell'approccio "Team Europa";

4. ritiene pertanto che il Parlamento disponga di un grande potenziale non ancora sfruttato per sviluppare ulteriormente il suo ruolo diplomatico e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi di politica estera dell'UE;

Strumenti, mezzi e valori della diplomazia parlamentare

5. sottolinea il contributo specifico, dinamico e pubblico che il Parlamento apporta alla politica estera e di sicurezza dell'UE attraverso il lavoro delle sue commissioni che si

occupano di affari esterni e che contribuiscono alle relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali;

6. osserva che le delegazioni permanenti, sotto la supervisione generale della commissione per gli affari esteri, integrano il lavoro delle commissioni in quanto costituiscono un consesso regolare e continuativo per il dialogo politico con i paesi terzi, anche tramite organi parlamentari misti e assemblee multilaterali;

7. sottolinea che le delegazioni permanenti svolgono un ruolo chiave di collegamento tra il Parlamento e i suoi partner in tutto il mondo, facilitando l'interazione, discutendo posizioni e politiche di interesse comune, nonché ascoltando i partner e comunicando le loro opinioni agli organi competenti in seno al Parlamento;

8. ritiene che le missioni ufficiali del Parlamento al di fuori dell'UE costituiscano parte integrante della politica esterna dell'UE e devono essere pertanto pienamente sostenute dalle delegazioni dell'UE;

9. ritiene che il dialogo politico condotto dal Parlamento con gli attori governativi, parlamentari e della società civile in tutto il mondo contribuisca a promuovere le opinioni e i valori dell'UE sulle norme globali in settori quali la diplomazia climatica ed energetica, la connettività, l'intelligenza artificiale e le politiche digitali e tecnologiche;

10. sottolinea l'impegno costante del Parlamento per garantire che i diritti umani e la democrazia siano posti al centro dell'azione esterna dell'UE e per fornire un forum essenziale in cui la voce della società civile e degli attori democratici di tutto il mondo possa essere ascoltata e amplificata;

11. sottolinea l'importanza e la natura unica dei programmi di sostegno alla democrazia del Parlamento;

Contributo del Parlamento alla politica estera e di sicurezza dell'UE

12. ritiene che la prossima legislatura e l'istituzione della futura Commissione dovrebbero rappresentare un'opportunità per rafforzare il quadro delle relazioni interistituzionali tra il Parlamento, il SEAE e la Commissione, comprese le delegazioni dell'UE, al fine di potenziare la diplomazia parlamentare e rafforzare il pacchetto di strumenti dell'UE per l'azione esterna;

13. chiede, in particolare, che il controllo del Parlamento sul lavoro svolto nell'ambito delle attività della politica estera e di sicurezza dell'UE sia rafforzato, migliorando il livello di responsabilità e la trasparenza del SEAE e dei servizi esterni della Commissione;

14. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a coinvolgere realmente il Parlamento nell'attuazione e nel controllo delle questioni di rilevanza strategica negli affari esteri dell'UE, nonché nel controllo degli strumenti di finanziamento esterno;

15. insiste sul diritto del Parlamento all'informazione in materia di PESC a norma dell'articolo 36 TUE; sottolinea, a tal proposito, l'importanza di finalizzare quanto prima l'aggiornamento dell'accordo interistituzionale del 20 novembre 2022 tra il Parlamento

europeo e il Consiglio in merito all'accesso del Parlamento europeo a informazioni sensibili del Consiglio nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa[5];

16. sottolinea che la funzione di controllo e il potere del Parlamento di monitorare la negoziazione e l'attuazione degli accordi internazionali gli conferiscono un ruolo fondamentale nella definizione dell'impegno dell'Unione nei confronti dei paesi terzi e della sua azione globale sulla scena internazionale;

17. insiste sul fatto che tutti i principali documenti politici strategici adottati dalla Commissione e dal Consiglio in relazione alla conduzione della politica esterna dell'UE dovrebbero integrarvi il ruolo del Parlamento;

18. chiede un ulteriore rafforzamento delle relazioni del Parlamento con i parlamenti nazionali degli Stati membri, che sono organismi che si trovano nella posizione ideale per fungere da collegamento con i rami esecutivi degli Stati membri;

19. ritiene che il Parlamento abbia un ruolo unico da svolgere nell'avvicinare la politica estera dell'UE ai cittadini europei, in particolare dialogando con enti substatali quali i governi e i parlamenti regionali;

20. ritiene che, nel contesto della regressione in termini di rispetto dei diritti umani e della democrazia in tutto il mondo, il Parlamento debba svolgere un ruolo specifico per aiutare i parlamenti democraticamente eletti a livello globale a consolidare il loro ruolo istituzionale e i loro metodi di lavoro interni;

21. sottolinea il ruolo specifico del Parlamento nell'aiutare i paesi partner e, in particolare, i paesi dell'allargamento a rafforzare il loro ruolo nel processo di adesione all'UE;

22. ribadisce il suo invito a rafforzare le capacità istituzionali dell'UE in materia di prevenzione dei conflitti e mediazione e ritiene che il Parlamento possa fornire competenze e un contributo sostanziale attraverso i suoi organi e le sue azioni in questo settore;

23. sottolinea che l'ampia rete interparlamentare che il Parlamento ha sviluppato attraverso le sue delegazioni permanenti rappresenta uno strumento ideale per discutere e coordinare le posizioni con i partner internazionali nei consessi multilaterali, ad esempio in relazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite, alla diplomazia climatica o alle posizioni in seno al G20, nonché per chiarire le intenzioni dell'UE nei confronti dei partner e promuovere le sue azioni;

Team Europa: il Parlamento come partner di politica estera

24. ritiene che, sebbene il Parlamento dovrebbe mantenere la sua piena autonomia nell'attuazione del suo programma di politica esterna, le visite congiunte ad hoc e le dichiarazioni del Parlamento, insieme ai rappresentanti della Commissione e del Consiglio, in relazione ai principali sviluppi nei paesi terzi, rappresentino un settore promettente per l'attuazione dell'approccio "Team Europa";

[5] GU C 298 del 30.11.2002, pag. 1.

25. sottolinea che l'osservazione elettorale è il settore in cui la cooperazione tra il Parlamento e il SEAE è meglio strutturata e in cui entrambe le istituzioni conducono attività di osservazione elettorale ben integrate tra loro in vari modi;

26. ribadisce la sua richiesta di un maggiore coordinamento strategico tra le istituzioni dell'UE in relazione ai casi urgenti di singoli difensori dei diritti umani; è convinto che la diplomazia parlamentare possa rivelarsi un meccanismo efficace e complementare per dialogare con i paesi terzi su tali casi;

27. esorta ciascuna delegazione dell'UE a far conoscere meglio i lavori del Parlamento che presentano un interesse per il paese ospitante, anche nella lingua locale sul suo sito web, e a mantenere un dialogo con le autorità e i gruppi della società civile locali;

°

° °

28. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.